

VareseNews

Inquinamento, aria irrespirabile a febbraio

Pubblicato: Martedì 3 Marzo 2009

E' un febbraio disastroso, per la qualità dell'aria. Il tempo soleggiato e senza precipitazioni e la scarsità di vento hanno fatto sì che **nella seconda metà del mese le medie delle concentrazioni di polveri sottili nell'aria schizzassero oltre i livelli di guardia**, spesso addirittura superando il doppio di quanto ammesso dalla legge. E a Gallarate, in uno degli ultimi giorni del mese, si è sfiorato addirittura il quadruplo dei valori d'allarme: 199 microgrammi per metro cubo, quando il limite è 50

Il problema, si sa, è annoso ed è legato alle particolari condizioni della pianura padana, una sorta di catino dove gli inquinanti tendono a ristagnare, specie in assenza prolungata di precipitazioni. 

Ma veniamo ai numeri: a **Varese la centralina Arpa di via Coppelli ha registrato ben 9 giorni su 28 oltre i limiti, un giorno ogni tre.** Un risultato quasi positivo, se confrontato con l'aria che si respira nella bassa provincia: a **Saronno** per 11 giorni si è superato il limite, di questi ben 7 hanno visto concentrazioni oltre il doppio di quanto consentito. A **Busto** la centralina Accam, posta in periferia, ha registrato 13 giorni di sfioramento (di cui 6 oltre 100microgrammi per metrocubo). A **Ferno** la centralina aeroportuale ha registrato valori oltre il limite per 15 giorni (di cui 7 oltre il doppio). La maglia nera spetta però a **Gallarate**, con 15 giorni oltre i limiti, di cui 6 oltre il doppio. La città dei due galli registra anche un record negativo davvero inarrivabile: il 23 febbraio la media giornaliera (la media, si badi bene) è arrivata a quota 199, quasi il quadruplo della soglia massima che può essere superata per soli **35 giorni l'anno**. 35 giorni che molte città rischiano di superare già a marzo.

Anche la giornata di oggi, nonostante le leggere precipitazioni, registra valori allarmanti: il PM10 è a quota 95 microgrammi/metrocubo a Busto Arsizio Accam, 94 a Gallarate, 71 a Varese Coppelli.

L'aspetto climatico è solo uno degli elementi: certo l'inverno, quando è secco, diventa la stagione più critica, perchè alle emissioni da traffico automobilistico si aggiungono quelle degli impianti di riscaldamento. Ma non si deve dimenticare che anche nei mesi primaverili ed estivi **non sono rari i superamenti dei limiti** e che spesso i valori rimangono appena sotto la soglia massima consentita. Il che indica che se le vecchie caldaie a gasolio contribuiscono non poco al problema, la "base" da cui si parte è rappresentata dalle emissioni di particolato degli autoveicoli (a Milano l'Arpa ha calcolato sia responsabile dell'82% delle emissioni).

Una **emergenza continua** di fronte a cui le risposte si dimostrano ancora insufficienti, in particolare negli interventi contro il traffico privato e le emissioni. Eppure gli effetti sono rilevanti: alle polveri sottili sono riconducibili **non solo patologie gravi, ma anche bronchiti, asma e tosse sempre più frequenti e sempre più insistenti**, in particolare in inverno. Che non costano solo alla collettività in termini di spesa sanitaria, ma anche ai singoli cittadini in termini di qualità di vita.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it